

Mentre perdura lo scontro fra le forze politiche

Costa Gomes annuncia la fine dello stato d'assedio a Lisbona

Appello del Presidente perché « si crei un clima di pace e di tolleranza democratica » - Violento attacco di Soares contro i comunisti - Critiche del « Jornal Novo » all'oltranzismo di Soares - Gazzarra anti-PC alla Costituyente

Dal nostro inviato
LISBONA, 2. Con la fine dello stato di assedio annunciato dal paese questa notte dal presidente della repubblica, la regione di Lisbona è tornata alla normalità e un senso generale di sollievo si avverte oggi fra la popolazione che ha vissuto in questa settimana alcuni dei momenti più difficili della breve storia di questa tormentata rivoluzione portoghese. Si è evitato un confronto fratricida da detto ieri sera Costa Gomes. Ed è dello stato di pace che il capo dello Stato ha preso spunto per lan-

ciare un appello perché finalmente si crei « un clima di pace e tolleranza democratica » che conduca a quella società più giusta cui tutti aspiriamo. Non sarà facile tuttavia cancellare con un colpo di spugna il trauma del 25 novembre, ricorre il lavoro tessuto di una società civile e militare che in questi ultimi giorni ha subito nuovi e più violenti strapazzi alla quale si sono ri-proposti, in termini ancora più drammatici, i problemi della scelta di una tattica e di una strategia capaci di portare con il maggior consenso possibile, a quella nuova e più giusta società cui fa riferimento il capo dello Stato.

Nelle forze armate continua il « setacciamento » degli uomini direttamente o indirettamente coinvolti nel golpe (oggi sono stati emanati altri mandati di cattura nei confronti di ufficiali dell'esercito e della aviazione che sono ritenuti responsabili o collegati alla rivolta) mentre nelle file della sinistra civile divampa una polemica senza risparmio di accuse e controaccuse cui fa riscontro la facile e interessata « indagine » del partito e delle forze di destra che vedono nella « nuova situazione » una occasione da non lasciarsi sfuggire per nostalgici « recuperi ».

Oggi il segretario del partito socialista Mario Soares ritorna con estrema violenza, in un editoriale apparso sull'organo del partito, ad accusare il partito comunista di essere non solo responsabile « morale » del golpe, ma

di essere « in una certa misura » anche materialmente coinvolto e, aggiunge, « non sarà il fatto di essersi fermato dopo l'avvio dell'operazione, ciò che l'estrema sinistra giudica come un tradimento, che lo assolverà da questa responsabilità manifestata ». Soares « esige » dal partito comunista, come condizione per una sua ulteriore « partecipazione al governo » al processo rivoluzionario, una « profonda autocritica » con la quale « ripudi in forma solenne il golpe, si impegni a stare nel governo Azevedo, senza due politiche » e soprattutto, « si impegni ad accettare la transizione al socialismo nel quadro istituzionale di una democrazia politica ».

A questo punto il leader del PS si abbandona ad un quadro a tinte fosche della situazione in cui sarebbe venuto a trovarsi il Partito comunista che per Soares pare oggi più che mai il solo nemico della rivoluzione portoghese.

Il « trionfalismo » di Soares e dei socialisti portoghesi, come definisce l'atteggiamento del segretario del PS il Jornal Novo, un giornale che esprime spesso le opinioni del gruppo del nove e del suo leader Melo Antunes, « non è un fatto lungimirante ». « Reclamare una mutilazione di una considerevole area della sinistra, esigere il rientro a breve termine dei militari del movimento delle forze armate nelle caserme (è questa una altra delle richieste dei socialisti all'indomani del golpe e in vista della elezioni politiche), porre in causa la parte più lucidamente progressista dell'MFA — scrive l'editorialista di questo giornale — elettorale, ambizioso, ma non certo storico. Primo perché è una rivoluzione socialista che vogliamo portare avanti e ciò esige la legalità, l'onorabilità di tutte le forze di sinistra. Coinvolgere indiscriminatamente parte di queste forze nella rivincita, indebolisce la sinistra, ovverossia la rivoluzione e il socialismo. Essere ostili ora alla parte più lucidamente progressista dell'MFA (il riferimento è chiaramente al gruppo di Melo Antunes) proprio nel momento in cui essa tenta di passare una nuova struttura, indebolisce le sue possibilità di consolidamento, indebolisce la sinistra ». Per il Jornal Novo il PS « deve trovare la capacità di resistere all'ondata di rivincita che manifestano i partiti alla sua destra. Deve sacrificare il suo elettorato a una visione più lungimirante, più porosa, più storica del problema. Il 25 novembre secondo il giornale può essere certamente un'opportunità per le ambizioni immediate del PS, ma è un rischio per un grande partito di sinistra ». E conclude: « Non si deve coprire la responsabilità di coloro che sono coinvolti nel 25 novembre. Non diciamo di passare un colpo di spugna su tutto quanto è avvenuto, ma si deve evitare che la destra avanzi con l'avanzare del centro e che il risultato finale di tutto ciò sia un indebolimento della sinistra ». Che la situazione stia imboccando questa china è risultato evidente nel pomeriggio di oggi, quando nell'aula dell'assemblea costituente, affollata da un pubblico surriscaldato dalle roventi polemiche di questi giorni e dalle confuse e incomplete ricostruzioni del golpe che la stampa fornisce nelle più disparate versioni, i deputati socialisti hanno gareggiato con quelli del PSD nel chiedere l'ostracismo politico del PC.

Il comunista Carlos Brito ha respinto le accuse affermando che il PCP ha già deplorato nei suoi documenti del 25 e del 30 novembre i « tragici avvenimenti » dal quale, ha detto, « la reazione trae motivo per la repressione ». I comunisti si sono quindi astenuti dal voto su una mozione socialista di condanna del golpe, motivando la loro astensione con le stesse parole con cui l'altro ieri Cunha aveva definito gli avvenimenti del 25 novembre: « Non si è trattato di un golpe — diceva — ma di una serie di sollevamenti militari coincidenti, contro la svolta a destra che si voleva imporre nelle gerarchie militari ».

Franco Fabiani

Giacarta ha abbandonato ogni cautela

Timor: l'Indonesia dichiara di voler chiudere la crisi sul piano militare

I territori sotto il controllo dei gruppi annessionisti sono stati posti sotto amministrazione indonesiana

Una nota di « Nuova Cina » sulla visita di Leone nell'URSS

L'agenzia Nuova Cina si occupa oggi in una lunga nota delle visite recentemente compiute in URSS dal presidente Leone e dai capi di Stato francese, Giscard d'Estaing, e della RFT, Walter Scheel. Il titolo dell'articolo è: « L'offensiva aggressiva sovietica contro l'Europa occidentale ».

Riprendendo le note affermazioni contro la politica di distensione, la Nuova Cina — come riferisce l'ANSA — sostiene che le tre visite erano considerate « un test del reale obiettivo della distensione di Breznev ». Dopo aver definito un fallimento le due visite di Giscard e di Scheel (« ciascuna delle parti è restata sulle proprie posizioni »), l'agenzia cinese scrive che « dopo Scheel è arrivato nell'URSS il presidente Giovanni Leone. È stato riferito che Mosca, questa volta, ha abbassato il tono ed ha ritenuto più opportuno evitare di mettere l'accento su quei problemi sui quali sarebbero emerse divergenze fra le due parti ».

Franco Fabiani

ATAMBUA, 2. L'Indonesia ha ormai abbandonato ogni cautela nella crisi di Timor ed è scesa in campo in prima persona dichiarando, per bocca del ministro degli Esteri Adam Malik, l'appoggio totale al movimento indonesiano, e affermando che ormai la sorte della colonia portoghese non potrà più essere definita per via diplomatica, ma soltanto sul campo di battaglia. Queste dichiarazioni sono state rilasciate nella parte indonesiana di Timor dopo un incontro con i responsabili dei quattro movimenti annessionisti.

Per iniziativa degli stessi movimenti annessionisti, e con il benplacito delle autorità indonesiane, intanto i territori di Timor orientale non controllati dai FRETLIN sono stati posti sotto la amministrazione di Giacarta. Lo ha dichiarato il leader delle forze filo-indonesiane Francisco Lopez de Cruz, il quale ha aggiunto che i membri dei quattro movimenti annessionisti — UDT, APODETI, KOTA e Partito laburista — si considerano ora cittadini indonesiani. Sul piano militare il FRETLIN controlla ancora oltre il 90 per cento del territorio della colonia portoghese, mentre una offensiva è stata scatenata dalle forze filo-indonesiane che hanno preso oggi la città di Atabai e tentato di avvicinarsi alla capitale Dili.

La visita del presidente americano in Cina

TRA FORD E MAO TSE-TUNG UN COLLOQUIO DI DUE ORE

Erano presenti anche Kissinger, Bush e Scowcroft - Primo incontro politico fra la delegazione USA e quella cinese - Al termine della conversazione « Ford e Kissinger apparivano preoccupati, quasi arcigni » (giudizio di giornalisti americani)

Salvare la vita di due giovani brasiliani

Il compagno Luis Carlos Prestes, segretario generale del Partito comunista brasiliano per la difficile situazione in cui si trova, intensifica l'appello affinché siano salvate le vite di due giovani militanti antifascisti: José Montenegro de Lima e Jayme Rodrigues Estrella Jr. Entrambi sono stati arrestati e detenuti in luoghi sconosciuti. Di essi non si sa più nulla. In realtà si tratta di rapimenti, più che di arresti.

PECHINO, 2. A ventiquattro ore dal suo arrivo a Pechino, il Presidente americano Ford è stato ricevuto da Mao Tse-tung: il colloquio non era nel programma — anche era considerato probabile — e lo stesso Ford è stato informato della decisione di Mao poco prima dell'incontro. Al colloquio, durato quasi due ore, erano presenti oltre la moglie e alla figlia di Ford, Henry Kissinger, il rappresentante USA a Pechino Bush e il consigliere per la sicurezza Scowcroft.

L'incontro con il presidente del PCC è avvenuto nel primo pomeriggio. In mattinata c'era stato il primo incontro politico di Ford con il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping, l'uno e l'altro accompagnati dalle rispettive delegazioni. L'incontro è avvenuto nel salone delle riunioni formali nel palazzo dell'Assemblea popolare.

Dopo l'incontro, la delegazione americana ha diramato un breve comunicato in cui si afferma che le due parti hanno scambiato i rispettivi punti di vista su un vasto numero di questioni internazionali di mutuo interesse. « Entrambe le parti hanno giudicato le discussioni utili », dice il comunicato e anche i cinesi hanno detto che i giornalisti americani che li accompagnano — sono stati visti uscire dal palazzo dell'Assemblea popolare « preoccupati, se non addirittura arcigni ».

Gli argomenti discussi da Ford e da Teng Hsiao-ping non sono stati resi noti: il portavoce presidenziale Ron Nessen aveva dichiarato prima dell'incontro che sarebbe stato affrontato il tema della distensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica e che Ford avrebbe illustrato la posizione americana « con forza, in modo approfondito e con franchezza ». Va ricordato che ieri sera, al banchetto in onore del Presidente americano, Teng Hsiao-ping — che attualmente guida il governo cinese, essendo Cia En-lai seriamente ammalato — aveva sferrato un violento attacco alla politica di distensione, mettendo in guardia gli USA da un riavvicinamento con l'URSS, presentata da lui come « la più pericolosa fonte di guerra ».

Nel pomeriggio le discussioni politiche sono continuate con un incontro di Kissinger con il ministro degli Esteri cinese Cia Kuan-hua.

Andrà a Stoccolma il neopremio Nobel sovietico Kantorovic

MOSCA, 2. Il professor Leonid Kantorovic, vincitore insieme a un americano del premio Nobel 1975 per l'economia si recerà alla fine della settimana a Stoccolma, dove il 10 dicembre riceverà il premio. Lo si è appreso da fonti sovietiche e da fonti svedesi: queste ultime hanno precisato che Kantorovic ha avuto un visto per la Svezia valido otto giorni, ma che probabilmente prolungherà il soggiorno. Con ogni probabilità Kantorovic partirà venerdì in compagnia della moglie.

Incontro a Roma fra delegazioni CGIL e CGT

Necessità di una più incisiva unità del movimento sindacale europeo. Solidarietà con i lavoratori spagnoli e portoghesi

Una delegazione della CGT, composta dal segretario generale Georges Séguin e dai segretari nazionali René Duhamel, Joannes Galland e André Berteloot, è stata ricevuta da Luciano Lama, segretario generale della CGIL, e da Aldo Bonaccini e Mario Didò, segretari nazionali. Le due delegazioni hanno preceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione economico-sociale e sulle iniziative, attività e lotte sindacali nei rispettivi paesi, nonché sulla grave crisi che investe le economie capitalistiche in Europa occidentale e sulle dannose conseguenze che da essa derivano per i lavoratori.

crisi e prospettato soluzioni convergenti sui problemi dell'occupazione e della difesa del potere di acquisto dei salari. « Ciò contribuisce a riaffermare — è detto in un comunicato congiunto — la necessità di una sempre più incisiva unità del movimento sindacale europeo, sia nella denuncia delle politiche padronali e governative — tendenti a far ricadere il peso della crisi sui lavoratori — sia nel coordinamento dell'azione delle masse lavoratrici per nuovi indirizzi di politica economica e sociale ».

Franco Fabiani

Spagna che lottano per la riconquista della democrazia e della libertà e di favorire il loro incontro unitario). Raffermano inoltre la loro « solidarietà con i lavoratori portoghesi ed auspicano che la classe operaia e le forze democratiche portoghesi si uniscano di fronte ai tentativi di reazione in quel paese per difendere gli obiettivi di libertà e di democrazia ispirati dalla rivoluzione del 25 aprile 1974 ».

Franco Fabiani

Le due organizzazioni — conclude il comunicato — « stimano che l'avvenire dei loro paesi riposa su una democrazia economica, pluralistica in campo politico che ponga fine ai privilegi esorbitanti del capitale e realizzi profonde riforme che implicano una reale emancipazione dei lavoratori ed una effettiva giustizia sociale ».

Clamoroze rivelazioni di un ex informatore della polizia federale

« Il FBI agiva d'accordo con il KKK »

Benché preavvertito non interveniva, o interveniva a cose fatte, per bloccare le aggressioni dei razzisti ai militanti del movimento per i diritti civili

WASHINGTON, 2. Un ex informatore del Federal Bureau of Investigation (FBI), Gary Thomas Rowe Jr. ha riferito davanti ad una commissione di inchiesta del Senato di avere ripetutamente fornito informazioni in merito all'attività del KKK sulle aggressioni dei Ku Klux Klan contro elementi negri e bianchi del Movimento dei diritti civili, ma di non essere stato ascoltato.

Nelle sue clamorose rivelazioni egli ha detto, fra l'altro, che nel 1961, l'FBI fu avvertito con tre settimane di anticipo dell'intenzione del KKK di attaccare un gruppo di persone partecipanti a una marcia della libertà a Birmingham (Alabama), e che gli agenti dell'FBI si limitarono a osservare e a

scattare foto dell'incidente, nel corso del quale « certe persone furono fortemente molestate ». Secondo Rowe, l'attacco era stato oggetto di un accordo preliminare tra la polizia e il KKK: quest'ultimo disponeva di 15 minuti per colpire i militanti, sparare contro di loro e fare loro tutto ciò che volevano senza che la polizia intervenisse.

L'FBI, sempre secondo Rowe, avrebbe agito soltanto una volta in base alle sue indicazioni, per evitare incidenti gravi, nel corso dei suoi cinque anni di collaborazione con il KKK, la polizia federale impedì infatti a membri del KKK di attaccare con « bazooka » e lanciati una locale notturna alla periferia di Birmingham.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute. Da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CYNAR